

dai microfoni di Radio Maria

Il cammino dell'anima verso Dio

Ciclo di catechesi a cura di Padre Massimo Giustozzo, OSA

12° incontro trasmesso in diretta il 21 aprile 2015

“SPIRITO SANTO” – *Pentecoste*

« Fuoco d'amore, che ci guida alla verità tutta intera »

Siamo nel tempo Pasquale: la gioia del Signore Risorto ci avvince, ci prende sempre di più e ci conduce alla pienezza della Pentecoste, grazie all'azione dello Spirito Santo. Quel Dio misterioso, che ci rivela Gesù, diventa presenza nello Spirito Santo, che ci annuncerà tutta la verità, che *“prenderà del mio”* dice Gesù. È importante riflettere sulla funzione pedagogica dello Spirito Santo, che guida la mia vita verso la verità tutta intera. Gesù ne parla proprio così: Vi manderò lo Spirito, che vi guiderà. Ma lo Spirito non è escluso dalla vita di Dio, lo Spirito è in Dio, vive in Lui, lo Spirito è Dio. Lo Spirito quindi non solo guida alla verità, ma ci introduce anche alla comunione con il Padre e con il Figlio. Ci porta all'intimità con Dio, attraverso una funzione di ascolto e di profonda compenetrazione nella vita del Padre e del Figlio, che penetra poi nella vita della Chiesa e nella vita di noi credenti. Lo Spirito ci guida alla verità tutta intera, perché ci insegna ad ascoltare la Parola, indicandoci che non ci può essere cammino Spirituale senza un atteggiamento di ascolto.

Desidero soffermarmi su di una lettura che ci viene proposta nel periodo tra Pasqua e Pentecoste: il Vangelo di San Giovanni, al capitolo 16 versetti 12- 15.

“Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà. Tutte le cose che ha il Padre, sono mie; per questo ho detto che prenderà del mio e ve lo annuncerà.”

Questi pochi versetti sono di una profondità immensa. Siamo subito colpiti dalla presentazione dello Spirito Santo come colui che guida. Potremmo definirlo un

pedagogo, che assume la funzione di accompagnarci ed educarci. Il Signore, prima della Passione, prepara i suoi annunciando loro che la sua morte non sarà una disfatta, in quanto verrà per loro qualcuno che li guiderà, li sosterrà e li condurrà nel cammino, qualcuno che li farà entrare sempre di più dentro la sua persona, che ci viene presentata come la *Verità tutta intera*.

Senza la guida dello Spirito Santo come potremmo seguire Gesù?

Lo Spirito viene presentato come un pedagogo anche in un passo dell'Apocalisse (capitolo 7, versetto 17) dove si parla del compito del pastore che guida i Santi e li conduce lungo la via. Grazie allo Spirito del Buon Pastore questi Santi non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole, né arsura alcuna, perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro Pastore, li guiderà alle fonti delle acque della vita e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.

La funzione di guida dello Spirito che troviamo nelle pagine del Nuovo Testamento, era già stata prefigurata anche nell'Antico Testamento. Senza la sua guida proprio noi non saremmo capaci di seguire Gesù, prova ne è il fatto che quando non siamo guidati dallo Spirito noi cerchiamo il cibo dove cibo non c'è, cerchiamo l'acqua dove l'acqua non c'è (in cisterne screpolate direbbe Geremia).

Mentre nell'Apocalisse la guida è affidata all'Agnello, che è Cristo, nel Vangelo vediamo invece che Gesù stesso affida allo Spirito Santo il compito di guidare i discepoli, facendoli entrare così nel mistero della vita trinitaria. Mistero che anima la vita di ogni credente, donandole la gioia di operare nella Chiesa, così povera ma anche così bella perché guidata dallo Spirito che è la presenza viva del Cristo, morto e Risorto per noi.

Scopriamo la verità nell'incontro con Gesù nello Spirito Santo

La verità che ci svela progressivamente lo Spirito Santo non sarà qualcosa semplicemente da proclamare, ma innanzitutto da amare, perché legata alla persona di Gesù. Una verità quindi che non è semplicemente qualcosa di esterno a noi, ma che è espressione di un amore contemplato e vissuto. Lo Spirito è in grado di comunicarci e di introdurci alla verità tutta intera perché fin dall'eternità è alla presenza di questa parola, è alla presenza del Verbo Eterno. Solo lo Spirito ci può aiutare a comprendere ciò che Lui, come persona della Santissima Trinità, ha ascoltato fin dal principio. Può farci comprendere tutte le parole di Gesù, anche quelle che non sono state scritte nel Vangelo. Diventa per noi la memoria affettiva, la memoria vivente di Dio, non solo per il passato ma anche per il nostro tempo presente, rendendo viva ed edificante la presenza di Gesù nella storia, attualizzandola nella nostra vita. Una presenza viva operante dentro la Chiesa, che guida ciascuno di noi a diventare, nella Chiesa, membra del corpo del Signore. È bellissimo questo, perché lo Spirito non ci introduce ad una verità fredda, come talvolta è stata etichettata la Chiesa o il suo magistero (presentato come una somma di precetti difficilmente comprensibili, che sembrano esterni alla vita dell'uomo), ma ci conduce ad una verità che è l'incontro con la persona di Gesù.

Qual è il compito dello Spirito Santo nel cammino di fede?

È importante comprendere il ruolo dello Spirito Santo nella vita di un credente e di una comunità. Negli ultimi anni si è fatto un omaggio allo Spirito con tutti i movimenti carismatici ad esso ispirati e che hanno reso la Chiesa sempre più bella, ma credo che non possiamo fermarci qui. Tutti noi credenti dobbiamo desiderare di conoscere lo Spirito e farne esperienza viva, senza limitarci ad una conoscenza intellettuale. Non può bastarci il sapere quello che fa, ma abbiamo bisogno anche di vivere con Lui e imparare da Lui. La comprensione della verità tutta intera non è infatti qualcosa di freddo o teorico, bensì è l'esperienza profonda della vita di Cristo in mezzo a noi, è l'attualizzazione delle sue parole nella nostra vita.

La verità non è più semplicemente una parola che risuona al mio orecchio, ma è una vita che mi viene annunciata, viva dentro il grembo dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo è un grembo che da sempre ascolta la Parola e la trasmette nella vita Trinitaria, portandoci a conoscere la Verità e continuando ad agire anche oggi nella storia.

Egli prenderà del mio e ve lo annuncerà

È bellissimo questo annuncio, che ci invita all'intimità con il Padre (*un Padre che non ci da ordini, non ci tratta come soldatini*). Che cosa grande è la vita di un cristiano che si lascia modellare dallo Spirito Santo! Il versetto 10 del salmo 143 ci dice "il tuo Spirito buono mi guidi su terra piana" Anche nell'Antico Testamento lo Spirito ci viene presentato con la funzione di guida: ci sostiene, ci protegge dalle cadute e dai pericoli che potrebbero farci perdere la fede, ci aiuta a scegliere le cose giuste, come fa una mamma con i suoi figli, che cerca di evitare il terreno scosceso e accidentato per agevolare i primi passi del suo bambino.

Nel tempo liturgico che ci prepara alla Pentecoste, la Chiesa guida ciascuno di noi alla conoscenza piena di Gesù, affinché noi possiamo veramente diventare testimoni dello Spirito. Testimoni significa martiri, persone che testimoniano con la vita, perché la vita testimonia quello che lo Spirito ci annuncia. Lo Spirito non annuncia qualcosa che rimane etereo ma, al contrario, diventa visibile incarnandosi nella vita del credente, perché proprio questa è la bellezza della missione affidataci da Gesù. Gesù nel suo profondo amore si ritrae e lascia allo Spirito il compito di vivificare la Chiesa; quando egli annuncia la sua dipartita dice "È bene che io me ne vada, vi manderò il Consolatore". Senza Pentecoste noi non potremmo vivere nella nostra carne la potenza dello Spirito, non potremmo sperimentare la presenza viva di Gesù. Il Gesù storico sarebbe una pura memoria archeologica, purtroppo chi non ha fede spesso parla di Gesù come se fosse un fatto storico che non ha oltrepassato la morte, non è arrivato a tutte le genti, non si comunica attraverso la fede.

La vita cambia concretamente

Per noi credenti invece lo Spirito è anche oggi la nostra guida, che sta traghettando noi e la Chiesa in questo tempo così difficile, facendola entrare nella verità tutta intera.

Quella verità di cui noi altrimenti non sapremmo portare il peso, quella verità che non potremmo nemmeno testimoniare se prima non l'avessimo amata, contemplata, facendola crescere dentro il nostro cuore, grazie all'azione dello Spirito Santo. Ricordiamoci come anche nei discepoli si è verificato un profondo cambiamento dopo la discesa dello Spirito Santo, un radicale mutamento, anche nel carattere, che non è spiegabile umanamente. Le stesse persone che prima avevano sempre manifestato grande debolezza, dopo sono state sostenute da una forza che aveva cambiato il loro modo di essere (Pietro, che per paura aveva rinnegato Gesù, arriva a dire, dopo la Pentecoste, di essere lieto negli oltraggi e persecuzioni). Gli apostoli sperimentano la presenza viva di Gesù nonostante la sua "assenza fisica", sentono che quella assenza, in realtà, è diventata nello Spirito Santo una presenza vivissima, che dona loro il coraggio di annunciare Cristo in tutto il mondo e di affrontare prove e persecuzioni. È la presenza di colui che non vedono più nella carne fisica, ma che sentono vivere dentro di loro. La Chiesa stessa si conferma attraverso la testimonianza degli apostoli e il loro martirio.

Cristo vive in noi mediante lo Spirito Santo

Lo Spirito conosce profondamente il Verbo perché è Dio; è ascolto del Padre e ascolto del Figlio, per questo Gesù può dire che "Egli prenderà del mio e ve lo annuncerà". Attraverso lo Spirito, Gesù può comunicarsi alle anime che lo amano, guidarle e farle sentire amate da Lui. Lo Spirito pervade l'universo e tutti quelli che amano il Cristo sono guidati dallo Spirito, che si dona senza misura. Liberalità, longanimità, pienezza sono le qualità che contraddistinguono l'azione dello Spirito Santo, mandato dal Figlio a tutti quelli che amano il Figlio e sono amati dal Padre.

C'è stato un periodo in cui si è parlato poco dello Spirito Santo nella Chiesa, forse perché nella Trinità è la Persona più misteriosa, che non è legata tanto a un corpo fisico ma è legata al Verbo in maniera speciale: è come se fosse l'anima del Verbo. È talmente intimo alla vita di Dio che noi non riusciamo a parlarne...eppure ci è così vicino e vorrebbe essere così intimo alla nostra vita. Lo Spirito che cerca la mia carne, cerca la mia storia, cerca di guidare la mia anima... È lo Spirito che mi dà la forza. Quando amiamo Gesù, il Padre manda lo Spirito; il Padre e il Figlio si donano a noi nello Spirito Santo. È così bello pensare che veramente il Signore ama donarsi ai suoi Santi! Grazie alla guida dello Spirito Santo, la vita dei Santi esprime un magistero così profondo, fatto di amore, affetto, tenerezza. Un magistero che diventa amicizia con Dio e che rispetta pienamente il magistero della Chiesa. I Santi si lasciano guidare con fiducia dallo Spirito non perché sono irrazionali o perché non vogliono impegnarsi nella storia, ma perché ormai sentono che non sono più loro a vivere, ma è Cristo mediante lo Spirito che vive in loro.

Lo Spirito Santo si fa grembo di Dio

L'azione misteriosa dello Spirito, che è pedagogo, guida le anime alla verità tutta intera e sta guidando la Chiesa, la mia vita e quella di tante persone, ignare persino di questo regista della loro stessa esistenza. Lo Spirito può fare tutto questo perché

innanzitutto *ascolta*. Siamo forse abituati a riflettere sui frutti dello Spirito Santo: i doni, le guarigioni, i miracoli, le profezie, la sapienza; ma siamo meno sollecitati invece a considerare un'altra azione fondamentale dello Spirito, ovvero quella di comunicare il Verbo, annunciare la Parola. Dice Gesù: "annuncerà del mio e mi glorificherà in voi". Può fare questo perché prima di tutto ha ascoltato il Verbo, proprio perché sin dall'inizio ha ascoltato, ha ora questa potenza, che può incarnarsi nella nostra vita. Lo Spirito è grembo, e così Maria, ebra di Spirito Santo, è anch'essa grembo, ascolto. Maria, piena di Spirito santo, meditava le parole del Figlio. La Madonna forse è l'immagine fisica più vicina a quella dello Spirito Santo: donna e madre, è accoglienza del Verbo. Maria compie una funzione che è propria dello Spirito: essere grembo del Verbo. Quello che lo Spirito compie all'interno della vita trinitaria, è entrato nella storia attraverso la Madonna, che è diventata grembo e ha ascoltato nel silenzio la Parola di suo Figlio.

Il silenzio di Maria, col cuore in ascolto

Ce ne parlano gli evangelisti di questo silenzio di Maria che è il silenzio dello Spirito Santo, un silenzio che è quanto di più lontano ci possa essere dal silenzio della timidezza o della vigliaccheria. Il silenzio di Maria è il silenzio più coraggioso che ci sia nella storia, è il coraggio stesso della vita della Chiesa, perché è il silenzio di chi ascolta con amore il Verbo e lo traduce nella propria vita. La dinamica svolta dallo Spirito nella vita trinitaria, diventa in Maria un'immagine terrena, Maria piena di Spirito Santo viveva in ascolto silenzioso del Verbo, "meditava queste cose nel segreto del suo cuore". Ed è proprio Maria che ci mostra come dobbiamo vivere nello Spirito Santo, che ci comunica una forza soprannaturale per compiere le opere di Dio ed è nel contempo anche la memoria di Dio, è il silenzio amoroso che ascolta la Parola. Chi desidera camminare nel Signore, deve quindi ascoltare la Parola e amarla; non può rinunciare a questa dimensione contemplativa. Si corre il pericolo altrimenti di divenire "parolai di Dio", coloro che fanno tante chiacchiere su Dio, magari istruiti sui dogmi e concetti, in grado di fare bei discorsi, però... a volte in discorsi bellissimi manca il profumo di Dio, è come se mancasse il sapore di Dio.

Può essere difficile spiegarlo a parole ma, proprio perché lo Spirito opera dentro i credenti, i credenti sanno fiutare la presenza di Dio nelle parole di quelli che parlano, in quanto lo Spirito agisce anche in loro. Se in noi viene meno lo Spirito che ascolta il Verbo, le opere che faremo a nome di Gesù rischieranno in realtà di essere semplicemente opere nostre, destinate a crollare.

Lo Spirito prende liberamente da Gesù, per donarci se stesso. Quando noi ascoltiamo il Verbo e riceviamo lo Spirito non siamo più persone che dicono se stessi, bensì annunciamo quello che viene da Dio. Lo Spirito per primo ha ascoltato tutto, assorbendo quello che poi dovrà annunciare. Lo Spirito annuncerà la verità tutta intera perché lo Spirito è la conoscenza della vita trinitaria che viene donata a noi. È questa conoscenza amorosa che opera nella mia vita anche oggi: "Io sono venuto perché voi abbiate la vita eterna, chi ama Me è amato dal Padre".

I Santi ci svelano la vita dello Spirito

Vi invito a leggere con amore il Vangelo di San Giovanni, perché è il tentativo più arduo e più bello di esprimere la vita di Dio che agisce nella storia e in ciascuno di noi. È la vita dello Spirito, meravigliosa, che vediamo con particolare evidenza nelle opere della vita dei Santi. Nella vita dello Spirito c'è una dimensione silenziosa, per noi ancora da scoprire, che i Santi invece conoscono. Sperimentano la presenza invisibile di Gesù che opera mediante lo Spirito, donando loro consolazione profonda e forza anche nei momenti più difficili. Qui c'è il paradosso della vita cristiana: questa forza non potremmo riceverla se non attraverso la decisione di Gesù di ritirarsi dalla storia per mandare lo Spirito. Questa forza sembra raggiungermi proprio quando mi mancano le consolazioni esterne. Ancora oggi la vita della Chiesa prende tanto più vigore quanto si stacca da una dimensione puramente storica e chiede al Signore la grazia dello Spirito Santo. Conoscere la Verità non è legato semplicemente a qualcosa che ci è stato detto, ma prende le mosse da quello che lo Spirito ha ascoltato dall'eternità. Possiamo comprendere sempre più la Rivelazione, che è terminata in Gesù Cristo, grazie all'opera dello Spirito Santo che ci guida e ci fa entrare sempre più in questo mistero di bellezza e di amore.

La presenza di un'assenza

Lo Spirito Santo può guidarci solamente se noi ci affidiamo a Lui, accettando di lasciarci condurre, rinunciando a certe sicurezze e abbandonando le gratificazioni provenienti dalla dimensione storica della nostra vita. Negli Atti degli Apostoli lo Spirito guida gli apostoli per vie impensate, che umanamente non sarebbero state da percorrere, fa cambiare direzione chiedendo cose a prima vista impossibili. Nella vita degli apostoli e dei discepoli la presenza di Cristo è divenuta talmente intima che non è più nemmeno qualcosa di esterno, da chiedere, poiché il Padre è già dentro il loro cuore. Il Padre vive nel Figlio e il Figlio vive nel Padre, il Padre il Figlio vivono nello Spirito e ora sono intimamente uniti alla vita dei discepoli.

Può sembrare paradossale, ma proprio perché lo Spirito è così vicino all'anima, è anche così difficile parlarne e codificarlo. È quanto di più intimo e vitale esiste nel credente, è la vita stessa di ogni credente! Lo Spirito Santo è stato definito anche "la presenza di una assenza". Un'assenza che brucia, perché noi vorremmo godere del Signore, il nostro desiderio di Dio vorrebbe già ora essere soddisfatto pienamente. Brucia anche per la potenza del suo amore, che ci chiama, ci attrae, ci guida. La rivelazione di Dio culmina nel dono dello Spirito Santo, che possiamo ricevere solo perché Gesù si è ritirato...è un mistero grande di amore. San Serafino di Sarov dice che la vita cristiana ha come obiettivo l'assimilazione dello Spirito Santo, che guiderà il credente alla verità tutta intera, intesa non come una serie di concetti dottrinali, bensì come conoscenza viva e piena della persona del Padre e del Figlio. Questa conoscenza immanente, fondata sul reciproco amore, cresce nel grembo che è lo Spirito Santo, che ci introduce nella vita trinitaria perché vuole che noi diventiamo suoi testimoni e martiri della Verità.

Voglio che la vostra gioia sia piena

Potremo vivere con gioia questa testimonianza solo se nel nostro cuore facciamo posto a Gesù, al Verbo, alla sua Parola. In questo momento della Chiesa è fondamentale stare ancorati alla Parola di Dio, contemplandola e amandola nel proprio cuore. È importante sapere stare anche in silenzio di fronte alla verità che è la Parola, un silenzio buono come quello di Maria, che genera nuovi figli, rende viva la Chiesa, da sapere alle cose che si fanno nella Chiesa. Lo Spirito Santo non è solamente azione esteriore ma è innanzitutto azione immanente, è ascolto, è grembo dell'amore del Padre e dell'amore del Figlio. Quando il Figlio ci dona lo Spirito, ce lo trasmette sotto questa forma di profondo ascolto, di profonda conoscenza dell'amore del Padre e dell'amore del Figlio. Da questo veniamo portati nell'abbraccio di amore tra il Padre e il Figlio, per cui il credente, anche se povero e limitato, non mette più al primo posto le sue debolezze e smette di lamentarsi. L'abbraccio di amore dello Spirito Santo fa percepire al credente una vitalità che non è sua, gli dona il dinamismo e la gioia dell'amore trinitario. Alla luce di questa esperienza, il credente non si domanda più cosa farà domani, cosa farà nella comunità in cui appartiene, cosa farà nella sua famiglia, non si pone più tutti questi interrogativi incalzanti, perché sa che lo Spirito ormai lo ha afferrato e per questo la sua vita appartiene a Cristo. Da questa consapevolezza il credente riceve un'intima serenità e una pace profonda. La cultura razionalistica nella quale siamo immersi ci fa quasi vergognare di parlare di queste cose, come se la vita del credente non fosse veramente così bella come ce ne ha parlato Gesù: "voglio che la vostra gioia sia piena". La nostra gioia può essere piena solo perché Lui, che la vive prima di tutto dentro di sé, ce la dona nella presenza dello Spirito Santo. Lo Spirito ci guida alla verità tutta intera, ci fa conoscere questo amore profondo tra il Padre e il Figlio, e questo amore profondo, che viene a vivere dentro di me, mi solleva nella mia povertà e nella mia debolezza.

Chiediamo il dono dello Spirito

Il tempo liturgico della Pasqua e della Pentecoste è un tempo prezioso non solo per la Chiesa ma anche per la propria vicenda personale, in quanto il Signore fa a ciascuno di noi dei doni particolari. Siamo pertanto tutti invitati a crescere e a chiedere il dono dello Spirito Santo, affinché possiamo conoscere sempre meglio l'amore di Gesù e del Padre. Quello che Gesù può comunicare all'anima supera ogni umana previsione. L'ampiezza dell'amore di Dio è senza confini, lo Spirito ce lo svela progressivamente. Opera mirabilmente nei Santi, mostrando nella loro vita la pienezza, la ricchezza, la profondità dell'amore di Dio, per cui, anche se la rivelazione è chiusa, la Chiesa è in continua espansione proprio attraverso il cuore dei Santi, che sono pervasi dall'azione dello Spirito. Naturalmente questa azione si manifesta anche nelle opere, come ci augura e come ci invita a fare Papa Francesco, il quale ci sprona a non rimanere chiusi nei nostri recinti ma ad uscire verso gli altri. Quando si è intimamente accesi da questo fuoco d'amore, diventa la cosa più naturale andare incontro alle persone, perché questa gioia non si può contenere. Come gli apostoli che prima si trovavano tristi e impauriti a porte chiuse nel Cenacolo, poi, dopo aver ricevuto l'effusione dello

Spirito Santo, hanno sperimentato l'abbraccio di Gesù vivo nel loro cuore, hanno fatto un'esperienza sempre più bella e profonda dell'amore di Dio e sono di conseguenza usciti per comunicare questo amore a tutto il mondo.